

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

L'APPELLO DI LEGAMBIENTE CALABRIA, CHE HA RIBADITO IL SUO NO ALLE CIPOZZATURE E AI TAGLI INGIUSTIFICATI DEGLI ALBERI

LE AMMINISTRAZIONI CALABRESI AGISCAANO PER UNA MAGGIORE TUTELA DELLA NATURA

L'ASSOCIAZIONE HA RICORDATO ALLE AMMINISTRAZIONI CHE QUALSIASI INTERVENTO INERENTE AL VERDE DEVE ESSERE FATTO RICORDANDOSI SEMPRE DI RISPETTARE L'AMBIENTE CIRCOSTANTE PER EVITARE DANNI ANCHE ALLA FAUNA

di ANTONIETTA MARIA STRATI

L'INCONTRO COL SOTTOSEGRETARIO



IL PRESIDENTE MANCUSO SOTTOPONE A OSTELLARI LA "QUESTIONE CARCERI IN CALABRIA"

L'OPINIONE / FRANZ CARUSO



AUTONOMIA, DA CHE PARTE STANNO I PARLAMENTARI CALABRESI?

L'ANTROPOLOGO VITO TETI



«GLI ARTISTI POSSONO GIOCARE UN RUOLO IMPORTANTE PER IL SUD»

COLDIRETTI CALABRIA



STOP ALLE IMPOR BASTA INGANNI AL BRENNERO PER DIRE STOP A IMPORTAZIONI SLEALI

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo



IL PUNTO DI BIANCA RENDE E DEL SUO GRUPPO SULLA "CITTÀ UNICA"



A REGGIO L'ASSEMBLEA GENERALE DI CGIL CALABRIA



AL POLITEAMA DI CATANZARO IN SCENA "A TESTA SUTTA"



A REGGIO PRESENTATA "LA PRIMAVERA DELLA BELLEZZA"



GIORNATA del Mare 11 APRILE 2024



MUSICA & CINEMA 12 aprile 2024
IL TRENO DELLE MERAVIGLIE

IPSE DIXIT DOMENICO GATTUSO Docente all'Università Mediterranea di RC



Non è porre la prima pietra, ma porre le pietre che servono, laddove servono. La Calabria e la Sicilia hanno problemi a non finire. In Lombardia hanno pianificato 15 miliardi di investimenti. Perché non pianificano 15 miliardi di investimenti per Calabria e Sicilia, anche qui, a scadenza 2026? 15 miliardi di investimenti, capisco che sono 10 milioni di abitanti, ma in proporzione tra Sicilia e Calabria siamo 7 milioni di abitanti. Perché non si pianificano investimenti solo per le ferrovie per 5 miliardi di euro? Calabria e Sicilia non hanno ferrovie. La Ionica è ridotta a un colabrodo. In Sicilia non ne parliamo. Qui stiamo vaneggiando ma non abbiamo le infrastrutture minime necessarie. Io partirei da questo e poi penserei al ponte...



Tropica Città della Musica
Venerdì 12 aprile, ore 18.30, Palazzo Santa Chiara

L'APPELLO DI LEGAMBIENTE CALABRIA, CHE HA RIBADITO IL SUO NO ALLE CIPOZZATURE E AI TAGLI INGIUSTIFICATI DEGLI ALBERI

LE AMMINISTRAZIONI CALABRESI AGISCONO PER UNA MAGGIORE TUTELA DELLA NATURA

Oggi, più che mai, è fondamentale «agire per tutelare l'ambiente muovendosi nel quadro legislativo vigente nell'interesse della collettività», oltre che «è indispensabile uno stop deciso delle capitozzature, delle potature drastiche e dei tagli ingiustificati delle alberature». È imperativo l'appello lanciato da Legambiente Calabria, chiedendo alle amministrazioni una «maggiore tutela e rispetto della natura».

«Nell'epoca dei cambiamenti climatici e degli eventi meteorici estremi - ha spiegato l'Associazione - è ancora più doveroso e sensato che le amministrazioni comunali effettuino la gestione del verde urbano ed in particolare le potature degli alberi in maniera corretta. Il rispetto della Natura dovrebbe essere la base della civiltà umana e dovrebbe anche apparire evidente che solo un albero ben curato fornisce adeguati servizi ecosistemici ed è in grado di resistere a situazioni climatiche estreme, evitando ad esempio le rotture delle ramificazioni a seguito di forti venti, nevicate o violenti temporali. Purtroppo assistiamo ogni anno ad una devastazione del verde pubblico che, in molti comuni calabresi, sembra essere gestito con superficialità e incompetenza».

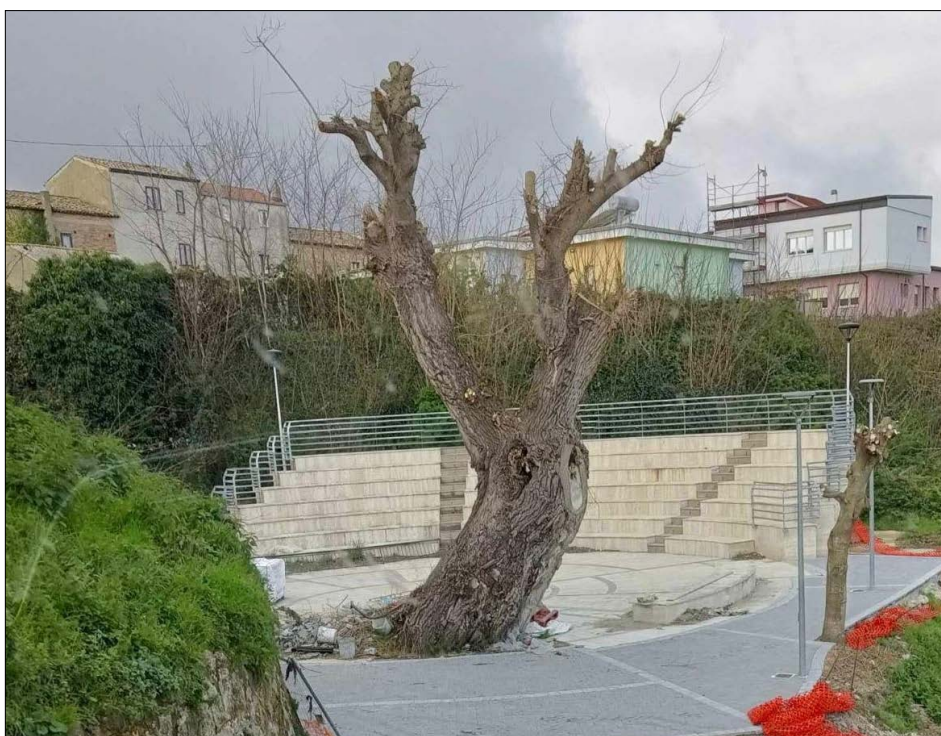
«Negli ultimi giorni - viene spiegato - i circoli di Legambiente Calabria hanno ricevuto diverse segnalazioni, l'ultima in ordine di arrivo da parte della minoranza consiliare del Comune di Jacurso (Cz), in merito alla capitozzatura ed alla potatura drastica delle alberature. Riteniamo quindi necessario ribadire la necessità ed im-

di ANTONIETTA MARIA STRATI

portanza dell'adozione, da parte delle amministrazioni, delle giuste regole di potatura e gestione degli alberi, così come importante è «la comunicazione mediatica e l'edu-

Legambiente, prosegue da mesi l'abbattimento di alberi ad alto fusto con la motivazione paradossale di «riqualificare» i luoghi».

Legambiente Calabria «ricorda a tutte le amministrazioni calabresi - viene evidenziato - che la re-



cazione di amministratori e residenti per ridare dignità all'albero e al suo valore ambientale e sociale» da inserire nei regolamenti del verde pubblico e privato e da far osservare in maniera rigorosa».

«Troppo spesso, infatti - continua la nota - anche nei Comuni che hanno adottato regolamenti ad hoc, stiamo assistendo a tagli radicali di piante non giustificati da impellenti rischi per le persone e le cose come è accaduto di recente a San Giovanni in Fiore (CS). Molto grave il caso di Rende (CS) dove, con la netta opposizione di diverse associazioni ambientaliste tra cui

dazione dei regolamenti del verde pubblico e privato in ambito urbano è obbligatoria sin dal 2010 e che in caso di taglio per motivi di sicurezza pubblica le relative motivazioni devono essere stabilite da una relazione tecnica che ne attesti l'effettiva necessità».

«La recente Legge regionale 7 febbraio 2024, n. 7 «Norme in materia di valorizzazione delle aree verdi e delle formazioni vegetali in ambito urbano, all' Art. 6 (Linee operative per gli enti locali. Obblighi e divieti) - ha ricordato l'Associa-

segue dalla pagina precedente

• Legambiente

zione - afferma testualmente: "I Comuni sono tenuti ad osservare i seguenti divieti: capitozzare, abbattere, eradicare, danneggiare alberi e siepi". Il decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare del 10 marzo 2020 contiene, invece, i criteri ambientali minimi per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde (Cam)».

«È necessario, in base alla vigente normativa - ha proseguito l'Associazione - "evitare di praticare la capitozzatura, la cimatura e la potatura drastica perché indeboliscono gli alberi e possono creare nel tempo situazioni di instabilità che generano altresì maggiori costi di gestione" intendendosi per "capitozzatura" il "drastico raccorciamento del tronco o delle branche primarie (sbrancatura) fino ad arrivare in prossimità di questi ultimi (Fonte linee guida per la gestione del verde urbano e prime indicazioni per una pianificazione sostenibile a cura del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare-Comitato per lo sviluppo del verde urbano)».

«A tal fine - ha concluso Legambiente - appare opportuno prevedere requisiti minimi di compe-

tenza posseduti dal personale che svolge il servizio e di formazione continuativa degli operatori che garantisca la qualità del servizio nel tempo. Tutti i criteri ambientali minimi, poi, sono improntati alla salvaguardia della fauna selvatica: "Le attività di manutenzione, soprattutto dei parchi suburbani e di aree a forte valenza ambientale, devono essere eseguite creando il minore disturbo e danno alla fauna presente nell'area"».

Un'attenzione che tutti gli amministratori dovrebbero avere, considerando il vasto patrimonio ambientale che la Calabria possiede e le numerose attività di pulizia e tutela operate dalle Associazioni che, tuttavia, da sole non bastano. Sicuramente, il protocollo siglato tra Assocultura, Arpacal e Sigea per la tutela dell'ambiente e della Cultura, è un passo avanti, oltre che il primo del suo genere, dato che unendo le competenze di un'associazione culturale, un'agenzia ambientale e una piattaforma tecnologica, andrà a creare un quadro completo e sinergico per affrontare le sfide attuali legate alla sostenibilità.

Non meno importante, il recente protocollo d'intesa sottoscritto tra Calabria Verde e Arpacal, volto alle verifiche di balneazione e corsi d'acqua.

Un protocollo che vedrà i due Enti impegnati «in un monitoraggio sui tratti costieri calabresi - ha spiegato il dirigente del settore Ambiente, Salvatore Siviglia - per individuare gli elementi di criticità e, contestualmente, affrontare e risolvere le situazioni di inquinamento. Questo esperimento proseguirà ora su tutti i 106 Comuni costieri consentendo al Dipartimento ambiente, all'Arpacal e a Calabria Verde di mettere in piedi un sistema di osservazione e controllo dei potenziali carichi inquinanti che si riversano in mare».

«Grazie all'interazione tra questi organismi regionali ci sarà la possibilità di effettuare un monitoraggio puntuale di tutte le aree costiere balneabili della Calabria», ha spiegato il commissario di Arpacal, Michelangelo Iannone.

Un protocollo necessario - ha spiegato il direttore generale di Calabria Verde, Giuseppe Oliva - per proseguire nel processo di riqualificazione del comparto della sorveglianza idraulica. Con il supporto della Regione e di Arpacal lavoreremo per un migliore e più proficuo impiego dei nostri lavoratori che, grazie alla delibera di Giunta regionale numero 668, hanno acquisito ulteriori funzionalità all'interno del servizio di sorveglianza idraulica». ●



IL PROTOCOLLO D'INTESA FIRMATO TRA CALABRIA VERDE E ARPACAL: DA SINISTRA SALVATORE SIVIGLIA, GIUSEPPE OLIVA E MICHELANGELO IANNONE

MANCUSO SOTTOPONE LA "QUESTIONE CARCERI" IN CALABRIA AL SOTTOSEGRETARIO OSTELLARI

Problemi come il sovraffollamento, le carenze di organico della Polizia penitenziaria e il moltiplicarsi di eventi critici in tutti i 12 istituti penitenziari, richiedono un tempestivo intervento». È quanto ha dichiarato il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, sottoponendo la Questione carceri al Sottosegretario alla Giustizia, Andrea Ostellari. Un appello rivolto in quanto si è «consapevoli che la tutela dei diritti delle persone detenute e il benessere dell'intera comunità penitenziaria necessitano in Calabria di energie e risorse al fine di poter essere garantiti ed attuati», ha spiegato Mancuso che ha consegnato al Sottosegretario la lettera sulle condizioni delle carceri calabresi di recente inviata - congiuntamente al Garante regionale dei detenuti Luca Muglia - al ministro Carlo Nordio e al capo del "Dap" Russo.

Il sottosegretario Ostellari ha assicurato «l'attenzione del Ministero» e ha ricordato come «le carceri italiane accolgono e custodiscono donne e uomini privati della libertà, ma non della loro dignità. Il compito del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria è collaborare al loro pieno recupero e al successivo reinserimento».

«Auspico che - ha aggiunto - oltre alla soluzione di problemi annosi su cui stiamo intervenendo, per concretizzare le previsioni dell'articolo 27 della Costituzione, si possano coinvolgere altri attori: imprese e aziende italiane, che scelgano di formare e avviare al lavoro detenuti e persone sottoposte a misure restrittive».

«Di recente è stato siglato un protocollo d'intesa ("Mi riscatto per il futuro") tra gruppo Fs e Ministero della Giustizia - ha concluso - per il reinserimento sociale dei detenuti. Alle iniziative che anche in

tano fino a 6/8 persone detenute». È stata richiesta, infatti, attenzione sulle «condizioni strutturali di alcuni istituti, datati nel tempo e privi di manutenzione, sull'inadeguatezza di molte camere detenute».



Calabria sono state avviate in questa direzione, come il Laboratorio di pasticceria nel carcere Ugo Caridi di Catanzaro, occorre dare il sostegno di cui abbisognano».

Nella lettera inviata, Mancuso e Muglia hanno rilevato che «allo stato, quasi tutti i 12 istituti penitenziari registrano fenomeni di progressivo sovraffollamento, con valori elevati nella Casa circondariale di Reggio Calabria Arghillà (+ 98), Cosenza (+ 57), Crotona (+ 44) e la Casa di reclusione di Rossano (+ 52). In alcuni istituti, peraltro, sono presenti camere detentive (dotate di letti a castello) che ospi-

tive (con schermature di pannelli opachi in plexiglass alle finestre o, addirittura, prive di docce) e sull'insufficienza delle aree adibite alla socialità, ai passeggi ed ai colloqui».

«Le carenze di organico riscontrate nei 12 istituti penitenziari calabresi - hanno rilevato Mancuso e Muglia - sono assai pesanti. Il deficit del personale di Polizia penitenziaria raggiunge, in alcuni casi, livelli allarmanti (-100 Catanzaro; -70 Vibo Valentia; -42 Rossano; -37 Palmi; -36 Reggio C. Arghillà).

segue dalla pagina precedente

• CARCERI

L'assenza di un numero adeguato di Polizia penitenziaria genera effetti a catena che recano danno all'intero sistema, oltre a causare problemi di sicurezza ed a richiedere sforzi sovrumani del personale in servizio». È stata sottolineata inoltre la «carenza complessiva di funzionari giuridico-pedagogici che è pari a 10 unità (al momento gli istituti di Paola e Palmi hanno solo 1/2 educatori in servizio). In pratica, è presente mediamente un educatore ogni 100 detenuti. Tale pesante carenza riverbera, evidentemente conseguenze negative sia sotto il profilo trattamentale e rieducativo sia sul fronte dell'accesso alle misure alternative».

Non sono mancati riferimenti «all'elevata percentuale di detenuti stranieri, che in alcune carceri calabresi appartengono a 20 nazionalità diverse, mentre i mediatori linguistico-culturali presenti sono pochissimi (solo in 3 istituti). Si considerino, a titolo esemplificativo, le difficoltà che incontrano le Aree sanitarie in occasione della visita medica di primo ingresso dei detenuti extracomunitari». Il Presidente dell'Assemblea legislativa e il Garante regionale hanno segnalato, inoltre, che «nel corso del 2023 in Calabria si sono verificati 150 tentativi di suicidi e 4 suicidi. Nel 2024 c'è già stato un nuovo decesso per suicidio. Tra l'ultimo dello scorso anno e il primo di quello in corso è trascorso

solo un mese. Ma v'è di più».

«Dal 1° gennaio 2024 al 20 marzo 2024 (in soli due mesi e mezzo) si sono registrati in Calabria 2.219 eventi critici, 26 tentativi di suicidio, 110 atti di autolesionismo e 25 aggressioni ai danni della Polizia penitenziaria. Sono dati - hanno scritto - davvero inquietanti. Per cui, alla luce di tutto ciò, «corre l'obbligo di chiedere un tempestivo intervento del Ministro e del Capo del Dipartimento, consapevoli che la tutela dei diritti delle persone detenute o private della libertà e il benessere dell'intera comunità penitenziaria necessitano in Calabria di energie e risorse urgenti al fine di poter essere garantiti ed attuati». ●

A REGGIO L'ASSEMBLEA GENERALE DI CGIL AREA METROPOLITANA RC

Questa mattina, a Reggio, alle 10, nell'Auditorium Don Orione della Chiesa di Sant'Antonio, si terrà l'Assemblea generale di Cgil Area Metropolitana Reggio Calabria e di tutte le sue strutture regionali. Sarà presente la segretaria nazionale Cgil, Daniela Barbaresi.

Quella di Reggio è una delle tappe di Assemblee Generali in programma in vista delle mobilitazioni del 20 aprile e del 25 maggio, oltre che dei referendum proposti dalla Confederazione per la tutela contro i licenziamenti illegittimi, il superamento della precarietà, la sicurezza nel lavoro in appalto.

Il ricorso allo strumento referendario fa parte di una strategia complessi-

va di mobilitazione per il lavoro stabile e di qualità, per aumentare salari e pensioni, per una vera riforma fiscale, per difendere e rilanciare il servizio sanitario nazionale, per la salute e la sicurezza in tutti i luoghi di lavoro, per un nuovo modello sociale che rimetta al centro il lavoro e la persona.

Il pacchetto di iniziative della Cgil prevede assemblee, scioperi (a partire da quello generale, proclamato insieme alla Uil, per tutti i settori privati il prossimo 11 aprile con manifestazione regionale a Cosenza), mobilitazioni territoriali e nazionali, sostegno alle vertenze per i rinnovi dei contratti, raccolta delle firme per i referendum e proposte di legge di iniziativa popolare. ●



LA SEGRETARIA CGIL DANIELA BARBARESI

AUTONOMIA, A CHE GIOCO STANNO GIOCANDO I PARLAMENTARI CALABRESI?



LA MANIFESTAZIONE CONTRO IL DDL CALDEROLI DELLO SCORSO 23 MARZO A COSENZA

È un mio impegno messo in campo sin dalla prima ora, far sentire la voce del territorio contro l'autonomia differenziata, una riforma purtroppo ancora poco conosciuta e dall'opinione pubblica, ma che, se dovesse diventare legge, arrecherà enormi danni all'Italia. C'è bisogno, pertanto, di una mobilitazione generale e complessiva della politica, delle istituzioni tutte, ma soprattutto delle popolazioni che devono chiedere conto alla loro rappresentanza a Palazzo Madama, dove abbiamo dei veri traditori della nostra terra. Altrimenti non avrebbero preferito l'accordo di potere in atto nel centrodestra di maggioranza ai bisogni delle loro comunità. Ed, infatti, tutti hanno votato a favore dell'autonomia differenziata ad eccezione del senatore Nicola Irto. Ma gli altri a che gioco stanno gio-

di **FRANZ CARUSO**

cando? Loro sanno cosa significa avere bisogno di cure e rivolgersi all'ospedale di Acri, depauperato nei servizi, o cosa significa andare al pronto soccorso di Cosenza? Lo sanno in quale stato comatoso versa la sanità calabrese? E cosa succederà quando le Regioni più ricche potranno operare autonomamente su questo come su altri settori come i trasporti, l'ambiente, la scuola etc. avendo in dote le risorse del proprio gettito fiscale, che significa lasciare le briciole al fondo di solidarietà a sostegno dei bisogni dei territori più poveri e disagiati?

A voler tacere, ovviamente, della problematica relativa alla determinazione dei Livelli essenziali di prestazione, per i quali sembra impossibile prevederne un adeguato finanziamento che si do-

vrebbe aggirare, per quanto si vocifera, intorno a 100 miliardi euro. Praticamente è una finanziaria se non di più e non credo che lo Stato italiano avrà la capacità e la possibilità di sostenerlo.

Per cui come sindaci stiamo facendo quanto è nelle nostre possibilità per bloccare il provvedimento legislativo voluto dalla Lega. Ma le leggi si approvano in Parlamento e dai parlamentari che, su questo tema, per come detto non hanno alcuna sensibilità. Questo perché non devono dar conto ai propri elettori ma ai propri leader politici che li candidano e li mandano a sedere sugli scranni di Montecitorio e di palazzo Madama evidentemente ad eseguire gli ordini di scuderia. Mi auguro, però, per il bene del Paese, di essere smentito in questa mia convinzione. ●

[Franz Caruso è sindaco di Cosenza]

VITO TETI: GLI ARTISTI POSSONO GIOCARRE UN RUOLO IMPORTANTE NEL FUTURO DEL MEZZOGIORNO

Credo si debba politicizzare la “restanza” che ha un senso se diventa una specie di movimento collettivo politico. Bisogna stanare la politica che ha una grandissima parte di responsabilità: senza interventi mirati e anche corposi, credo che queste zone fragili difficilmente ce la faranno». È quanto ha detto il prof. Vito Teti, nel corso dell'incontro con gli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Catanzaro, dove si è confrontato sul tema della Restanza e sul ruolo dei futuri operatori del mondo dell'arte e della cultura nel contesto sociale ed economico della Calabria e del Mezzogiorno. L'incontro ha concluso il ciclo di seminari Art Talks, voluto da Dipartimento di Arti Visive. A maggio, la rassegna si chiuderà con una settimana di workshop con ospiti di caratura nazionale e internazionale.

«Io ho insegnato in questa Accademia e ne ho dei bei ricordi - ha detto Teti -: la memoria dello slancio creativo che c'era in quel periodo, della voglia di apprendere, dei colleghi splendidi e anche degli studenti splendidi. Credo, quindi che

questo termine “restanza” dobbiamo depurarlo da incrostazioni retoriche, folcloristiche, come se fosse qualcosa di estremamente scontato, piacevole, automatico. Restare ha senso se uno cambia le cose nel posto in cui sta, se si muove in maniera attiva per migliora-

vorrebbero centri culturali; però ci vuole anche una motivazione forte per restare».

L'incontro con Vito Teti è stato moderato da Maria Saveria Ruga, storica dell'arte e docente Aba, e introdotto da Simona Caramia, coordinatrice del Dipartimento di



re i luoghi, per stabilire nuove relazioni».

«Nel periodo in cui siamo - ha proseguito - abbiamo bisogno di immaginazione, di fantasia, di inventare qualcosa di nuovo: ai ragazzi dell'Accademia dico che il loro ruolo potrebbe essere decisivo. Gli artisti potrebbero giocare un grosso ruolo proprio in termini di immaginazione, di creatività: certo ci vogliono le strutture primarie, ci vogliono le strade, ci vorrebbe una buona sanità, ci vorrebbe l'occupazione, ci

Arti Visive, e Giuseppe Guerrisi, coordinatore della Scuola di Scultura, e ha visto l'intervento di Mauro Francesco Minervino, docente Aba di Antropologia culturale.

«Ospitare Vito Teti - ha detto Virgilio Piccari, direttore dell'Accademia di Belle Arti di Catanzaro - è stato per noi un grande motivo di orgoglio. In questi anni abbiamo lavorato per radicare l'istituzione nel contesto sociale e culturale calabrese e nazionale: iniziative come questa contribuiscono a questo scopo e l'interesse dimostrato dagli studenti per occasioni del genere ci induce a proseguire su questa strada». ●



COLDIRETTI CALABRIA NEL BRENNERO PER DIRE STOP ALLE IMPORTAZIONI SLEALI



Per difendere il reddito degli agricoltori e la salute dei cittadini Coldiretti Calabria, guidata da Franco Aceto, è alla protesta nel Brennero, al confine di Stato - e che si concluderà oggi - per bloccare i Tir e verificare cosa trasportano, la provenienza delle merci e controllare se ci sono prodotti agricoli che fanno concorrenza sleale a quelli italiani.

Un'azione resa necessaria dagli arrivi incontrollati di alimenti dall'estero che spesso non rispettano le stesse regole di quelli nazionali e fanno così concorrenza sleale alle produzioni italiane facendo crollare i prezzi pagati agli agricoltori. Assieme ad Aceto, il direttore Francesco Cosentini, i dirigenti e soci. Una partecipazione, quella al Brennero, che per il presidente Aceto «rappresenta un impegno forte per garantire agli agricoltori una giusta remunerazione dei prodotti agricoli e per questo si chiede il rafforzamento della legge di contrasto alle pratiche commerciali sleali».

«La battaglia è stanare con tutti i mezzi il falso made in Italy - ha ribadito -, fermare l'invasione

di prodotti alimentari stranieri spacciati per italiani che mettono a rischio la salute dei cittadini e il futuro dell'agroalimentare tricolore».

Aceto, poi, ha reso noto, che insieme ad altri orrori, è stato intercettato e smascherato un tir carico di patate, ben 21 tonnellate, provenienti dalla Germania e destinate ad una azienda industriale del crotonese.

Patate lavorate a stick e gratinate, precotte e surgelate, che magari poi per esaltarne la qualità venivano presentate come patate della sila. Un danno alle nostre produzioni di qualità. Un'azione, questa della Coldiretti, che continuerà anche domani resa necessaria dagli arrivi incontrollati di alimenti dall'estero che spesso non rispettano le stesse regole di quelli nazionali e fanno così concorrenza sleale alle nostre produzioni facendo crollare i prezzi pagati agli agricoltori.

Al fianco degli agricoltori c'è, anche, il consigliere regionale Pietro Molinaro, che ha espresso il suo ringraziamento «per questa battaglia sacrosanta che dobbia-

mo sostenere con convinzione ed energia».

«Il cibo - ha ribadito - è una componente fondamentale della qualità della vita e del benessere delle persone, in quanto investe l'ambito della salute, quello economico, sociale, ambientale, etico che estraniando i cittadini-consumatori dalle fasi di produzione, dalla provenienza, stagionalità e qualità degli alimenti, penalizzando, di conseguenza, un settore fondamentale, che costituisce, una risorsa per qualunque territorio, non facilmente replicabile».

«Ricordo che la Calabria - ha proseguito - subisce un danno di oltre un miliardo di euro dal falso "Made in Calabria". Condividere battaglie come quelle di Coldiretti in difesa del vero agroalimentare italiano significa non soltanto sostenere le imprese agroalimentari locali, ma, non rallentare la crescita potenziale della regione».

«Gli agricoltori, in rappresentanza di tanti altri, che gremiscono questo presidio - ha concluso - meritano il riconoscimento per il loro lavoro». ●

IL PUNTO DI BIANCA RENDE E DEL SUO GRUPPO SULLA CITTÀ UNICA

di FRANCO BARTUCCI

Il gruppo politico “Cosenza Cresce Insieme”, che fa capo alla consigliera e capogruppo comunale, Bianca Rende, che l’ha sostenuta alle ultime elezioni amministrative di Cosenza, si è riunito per trarre un bilancio sul loro operato all’interno di Palazzo dei Bruzi a tutela dello sviluppo della città e del suo territorio di appartenenza.

Sentita la reazione introduttiva, curata dalla stessa Consigliera Bianca Rende, si è svolto un accurato dibattito, in cui i partecipanti hanno affrontato anzitutto il tema legato al disegno del consiglio regionale della città unica, concordando alla fine la stesura di un documento di sintesi sui temi affrontati, mettendo in rilievo che lo stesso Gruppo si è espresso per primi nel così detto “campo largo” a difendere le ragioni della Città unica, con la soddisfazione di vedere oggi convergere sulla stessa posizione critica costruttiva gli organismi e gli eletti del PD locale e regionale.

«Un risultato politico – si precisa nella nota – che si aggiunge ai risultati concreti raggiunti dalla nostra Lista civica come quello di essere stati determinanti nella elezione del Sindaco, al secondo turno; di avere difeso l’autonomia istituzionale del Consiglio comunale nella elezione del Collegio-revisori dei conti e di avere difeso le sue osservazioni e quelle della Corte dei conti per cui si è giunti, ora e finalmente, a un equilibrio di bilancio che consente di fare di più; di avere denunciato il prevedibile fallimento dell’Amaco; di esserci battuti per la sopravviven-



za della Biblioteca civica; difeso i contribuenti nel rapporto con il concessionario per la riscossione dei tributi e proposto per primi modifiche in senso equitativo al regolamento, valorizzato i contatti e l’apporto del volontariato per

l’assistenza agli ultimi; introdotto il sorteggio casuale e democratico per gli scrutatori, mantenuto un rapporto preferenziale col Sindacato e le sue manifestazioni, per non parlare anche del lavoro diurno di

contatti personali e presenza sulla stampa e i media locali».

Un documento in cui non mancano i saluti e i ringraziamenti a coloro che, malgrado questi ragguardevoli risultati, «hanno fatto altre scelte distanti da una coerenza – si precisa nella nota – che abbiamo inteso e intendiamo rispettare. Per quanto ci riguarda, non possiamo permetterci il lusso del pessimismo e dobbiamo continuare a batterci, con serietà e autonomia, per tutta la durata di questa Consiliatura, per fronteggiare il declino della democrazia locale rispettando e onorando la fiducia degli elettori e sperando nel tempo più maturo che giungerà di combattere l’astensionismo di tanti elettori delusi da questa gestione della Repubblica e delle autonomie locali, per la scarsa qualità della classe dirigente».

Già in precedenza nei giorni scorsi la consigliera Bianca Rende era intervenuta favorevolmente sulla nuova posizione espressa dal Pd

cosentino in merito la questione della Città unica aperta al confronto serio e responsabile, su quello che potrà essere il futuro dell’area urbana e dei suoi molti driver di sviluppo.

«A leggere le parole del direttivo di circolo, come quelle del suo segretario provinciale, sembra – è il pensiero di Bianca Rende – finalmente tramontata la stagione degli anatemi, sostituita da uno sforzo per centrare l’obiettivo e consentire una procedura più partecipata, senza la solita presunzione di fare camminare la società civile sotto gli ordini di un potere autocratico utilizzando le carte bollate a discapito della Politica. Il documento è un passo avanti verso la comunità altrimenti “invisibile” rendendola determinante con un referendum non solo consultivo, salva poi la competenza autonoma della Regione di prendere atto dei risultati e di modificare o meno la procedura finora seguita senza perdere di vista l’obiettivo prioritario di una crescita urbana e istituzionale nell’area».

«Finalmente acquisita la consapevolezza, almeno così sembra, che il ruolo dei grandi partiti democratici, liberali e socialisti – ha dichiarato ancora Bianca Rende – sia adesso quello di dialogare prima di decidere cogliendo “l’attimo fuggente”».

«Penso sia il tempo che le parti non solo istituzionali, ma anche politiche si incontrino, per passare all’operatività di quel primo tavolo bipartisan, già costruito con l’iniziativa del gruppo che guido, agli albori del processo legislativo regionale. Senza enfasi o retorica, ma con la piena consapevolezza della responsabilità che ci inve-

segue dalla pagina precedente

• BARTUCCI

ste, davanti ad una forte crisi della rappresentanza elettiva, penso che sia questo - ha concluso Bianca Rende - il tempo di spogliarsi degli interessi e logiche partitiche e dalla loro comprensibile ansia elettorale, per individuare insieme un percorso costitutivo a tappe forzate, che rispetti i canoni della partecipazione e porti all'unanimità politica sul risultato da raggiungere, che rimane la costruzione di una più autorevole rappresentanza della città, per cui ciascuno possa trovare nuove condizioni indotte di benessere e nuo-

ve migliori opportunità di crescita e di lavoro».

Al di là delle analisi e delle discussioni in corso di svolgimento sul disegno di legge della "Città unica" che da più parti si interviene, resta da chiarire con urgenza, prima di compiere un aborto che costituirebbe una "piaga" insanabile per l'intero territorio e la società che vive in quell'area, di guardare con attenzione all'alta considerazione di inserire nel progetto il comune di Montalto Uffugo, in quanto ha nel suo territorio di Settimo tre punti chiave fondamentali per la nascita della "Grande Cosenza", che sono: la stazione ferroviaria

sul tracciato Cosenza/Paola/Sibari, parte integrante del nuovo corso disegnato per l'alta velocità Salerno/Reggio Calabria; il secondo svincolo autostradale a Nord di Cosenza; gli insediamenti strutturali su circa 80 ettari di terreno dell'Università della Calabria, previsti dal progetto Gregotti, per la quale sono stati previsti i due punti indicati in precedenza. A meno che non si ha interesse al suo completamento, che in tal caso la storia ne condannerebbe il comportamento di questa attuale classe politica che non ha riferimenti storici da tutelare. ●

AL POLITEAMA DI CATANZARO IN SCENA "A TESTA SUTTA"

In scena questa sera, al Teatro Politeama di Catanzaro, in scena lo spettacolo *A testa sutta* con Giovanni Carta. Lo spettacolo, di Luana Rondinelli e una produzione Accura Teatro di Roma, rientra nell'ambito del progetto Pro.s.a. - Professionisti Spettacolo Associati promosso dalla Fondazione Teatro Politeama di Catanzaro nell'ambito dei Programmi di distribuzione teatrale, Rete di teatri col sostegno della Regione Calabria. Un percorso che indaga la diversità e la sua forza, un testo toccante, che si muove tra l'ombra dell'emarginazione e la luminosa spontaneità dei sentimenti. Una Palermo assoluta e polverosa fa da sfondo alla storia d'U biunnu. Il biondo, bambino dalla pel-

le chiara e dagli occhi azzurri, è troppo delicato per la vita dura di periferia. Nasce così il rapporto speciale di protezione e di amicizia con il cugino, il suo opposto: il "boss" del quartiere, "nero con gli occhi neri" un dualismo perfet-

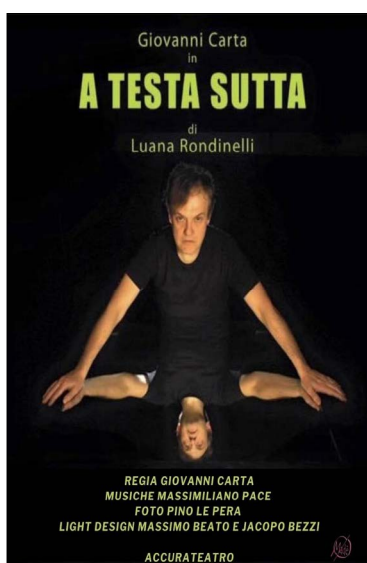
to tra i due cugini, che si completano a vicenda "i piedi e la testa, la testa e i piedi, un gioco, se lo si fa in due non si cade".

«Sullo sfondo di una Palermo che restasse a guardare con le sue strade polverose e pettegole - racconta Giovanni Carta - ho immaginato di ricostruire il palcoscenico di un'infanzia dalle

ore fragili e dai giochi duri, propri di quel rito di iniziazione che è la vita. La poesia avrebbe inondato il paesaggio delle palazzine popolari, velenose come alveari e fitte

di complice vivacità, e si sarebbe snodata nei cortili, nelle strade terrose, nel chiasso dei bambini di strada fino a raccontarci di due personaggi opposti, ma complementari».

«U biunnu, bambino dalla pelle bianca e affetto dal "candore del cuore" e suo cugino, il "mafiosetto" del quartiere, che si è fatto carico della fragilità del Biunnu, "abbabasunnato" in mezzo alla strada, in perenne conflitto tra il suo delicato mondo interiore e la cruda realtà in cui è costretto a muoversi - ha detto ancora -. E come dalla terra arida della Sicilia fiorisce il profumo dei gelsomini, così dal degrado sociale sboccherà un piccolo esempio di acerba bellezza, in cui scopriremo che i due personaggi non sono che uno solo, e che entrambi sono cresciuti tenendosi metaforicamente la mano, pur osservando la vita da due prospettive diverse, sentendola sulla pelle agli antipodi, là dove i piedi e la testa di uno saranno la testa e piedi dell'altro, ma unico resterà il baricentro dei cuori». ●



A REGGIO PRESENTATA "LA PRIMAVERA DI BELLEZZA"

Questo nostro progetto visionario si incastra in un momento speciale per la città di Reggio e per il suo comprensorio, perché c'è bisogno di rinascita e di dedicare tempo alla cultura, c'è bisogno di sottrarre tanti giovani a operazioni non conformi alla vita sociale, attraverso il lavoro anche degli assessori al Welfare, all'Istruzione, cercheremo di convogliare incontri al Castello». È quanto dichiarato da Salvatore Timpano, presidente nazionale di AiParC, presentando il programma di Primavera della Bellezza, la kermesse che prenderà il via domani, mercoledì 10 aprile al castello Aragonese di Reggio Calabria.

Mostre, simposi, musica e teatro consentiranno di fare dell'antica "motta" reggina un luogo che pulula di cultura e arte in tutte le possibili sfaccettature comporranno la manifestazione in programma fino al 24 aprile. Molta attenzione è stata dedicata, nel corso della presentazione, alla giornata inaugurale del 10 aprile, che vedrà uno annullo speciale filatelico di Poste italiane, il conio della moneta di Apollo a cura dell'artigiano dell'antico, Domenico Colella, e l'esecuzione della Primavera di Vivaldi da parte dei maestri Calcaramo, Moragas e Di Grande, e un sonetto curato da Teresa Timpano. Tanto spazio alle mostre, da quella delle 44 maschere del teatro di Menandro, a quella filatelica, per giungere a quella di ceramiche dei maestri di Seminara. E ancora mostre di pittura dell'artista Elvira Sirio, di scultura dell'artista Paolo Infortuna, fotografica a cura di Antonio Sollazzo.

Dall'11 al 24 aprile anche un calendario molto fitto di convegni, momenti di musica, teatro, esibizioni

dal vivo e un premio di poesia.

Il 14 aprile, invece, vi sarà l'unico momento "fuori" dalle mura del Castello Aragonese, nello specifico alle colonne Opera di Tresoldi: lì sarà vissuta la Primavera di Vivaldi, per strumenti a corda, a cura del maestro Alessandro Calcaramo e il complesso Corde Libere.

«La bellezza a Reggio già c'era e la

storicità dell'evento».

«Questo nostro progetto visionario si incastra in un momento speciale per la città di Reggio e per il suo comprensorio - ha evidenziato il presidente Timpano - perché c'è bisogno di rinascita e di dedicare tempo alla cultura, c'è bisogno di sottrarre tanti giovani a operazioni non conformi alla vita sociale, attraverso il lavoro anche degli



stiamo riscoprendo. Con l'avvento della "Primavera della bellezza" il Castello Aragonese apre i battenti alla città - ha dichiarato il vicesindaco di Reggio, Paolo Brunetti, presentando associazioni, artisti e attività che renderanno più allegra questa stagione grazie all'AIParC (Associazione italiana Parchi culturali).

«Avremo eventi e mostre - ha aggiunto - che valorizzeranno il lavoro di artisti e associazioni del territorio. Non solo il Castello, ma altre due location sul Lungomare saranno coinvolte nel ricco programma. Un modo per rendere più movimentata la Primavera reggina, un allenamento che ci porterà ai grandi eventi dell'Estate. È importante la prima edizione perché può essere l'inizio della

assessori al Welfare, all'Istruzione, cercheremo di convogliare incontri al Castello. Il programma è complesso e ha richiesto mesi di lavoro e grazie alla buona volontà di artisti e professionisti, enti, associazioni e del Comune di Reggio che ha messo a disposizione i servizi, gli uffici della Cultura, il responsabile del Castello e l'ufficio stampa. E poi ci sono i partner come la Città metropolitana, il Comune di Seminara, ognuno ha dato un apporto sostanziale».

«AIParC ha mostrato un'attenzione particolare al territorio e alla cultura - ha aggiunto il delegato alla Cultura della Città metropolitana, Filippo Quartuccio - in questa iniziativa importante che rac-

segue dalla pagina precedente • Primavera della Bellezza

chiude due termini: primavera e bellezza. Primavera è il momento colorato che tutti viviamo ed è la stagione più bella; e bellezza è un tema che piace tanto alla nostra Amministrazione e soprattutto al sindaco. La città merita tutte le pulsioni culturali che non solo i cittadini, ma che tutte le realtà associative offrono da tempo e continuano ad offrire. Pulsioni culturali che evolvono verso un impegno serio a favore della città, senza di loro potremmo fare solo la metà delle iniziative che realizziamo». Nel suo intervento l'assessore co-

munale a Istruzione, Università e Pari Opportunità, Anna Briante ha spiegato come «il programma è fantastico e sono certa che non deluderà le nostre aspettative. Faccio i complimenti per l'organizzazione perché anche i cittadini singoli possono dare un contributo a questa iniziativa». «Spero che le scuole possano apprezzare - ha concluso - gli eventi e prendervi parte perché sono toccati temi cari alla nostra città: arte, cultura, performance teatrale dedicata al lavoro di sensibilizzazione verso la cultura della non violenza. Inoltre alcuni di questi eventi ci daranno la possibilità di

riscoprire antiche tradizioni del territorio. Come assessore alla Consapevolezza auguro a tutti di essere consapevoli delle proprie responsabilità».

«Voglio ringraziare il presidente Timpano per lo spazio che ha dato alla cultura locale - ha evidenziato l'assessore al Welfare e Politiche della famiglia, minoranze linguistiche e identità territoriale Lucia Nucera - essendo la mia delega relativa alle Minoranze, ritengo che sia importante che musica etnica e tradizioni non debbano andare persi negli anni, insieme all'arte e alla poesia. Andare a visitare queste mostre è importante: perché la città possa prendere consapevolezza, nel nome dell'arricchimento».

«La Primavera - ha concluso - è il momento in cui rinasciamo, così come Persefone che torna per portare fiori e frutta, rinascita nel nome del bello di cui tanti esempi abbiamo in città».

Presente, anche, il sindaco di Seminara, Giovanni Piccolo, il quale si è augurato che il percorso di condivisione intrapreso con la "Primavera della Bellezza" possa diventare un mezzo per coinvolgere sempre più l'intera area metropolitana per valorizzare le risorse locali. Le preziose ceramiche della cittadina tirrenica, infatti, saranno parte delle mostre al Castello.

«Seminara - ha rimarcato il direttore del Museo delle Ceramiche di Calabria, Mario Panarello - è l'unico centro che conserva la produzione della ceramica con caratteristiche antiche che altri centri importanti hanno perduto. Ancora dopo secoli, i ceramisti di Seminara producono dei prodotti influenzati da contatti di varia natura».

Per comprendere la grandezza degli artisti che da Seminara sono partiti, basti pensare che «molti si sono trasferiti in Francia. La Calabria - ha concluso Panarello - ha bisogno di iniziative come questa per strutturare il proprio patrimonio, spiegandolo». ●

LA PRIMAVERA DELLA BELLEZZA
 Le Arti nella stagione del risveglio
 MOSTRE | SIMPOSI | MUSICA | TEATRO

10 - 24 APRILE
MOSTRE
 Mostra delle 44 MASCHERE DEL TEATRO DI MENANDRO - Pino Sciarrone
 Mostra filatelica: "LA BELLEZZA DEL PATRIMONIO ARTISTICO" Circolo Filatelico Ass. Anassilaos
 Mostra di CERAMICHE DEI MAESTRI CERAMISTI DI SEMINARA
 Mostra di Pittura dell'artista Elvira Sirio: "LA DONNA, ETERNA PRIMAVERA DI BELLEZZA"
 Mostra di Scultura dell'artista Paolo Infantina: "DI METALLI PENSANTI E D'ALTRE VERTIGINI"
 Mostra Fotografica: "OBIETTIVO SULLA BELLEZZA" - Antonio Sollazzo
 CONIO DELLA RIPRODUZIONE DELLA MONETA ANTICA DEDICATA AD APOLLO - Domenico Colella

11 - 24 APRILE
CONVEGNI, MUSICA, TEATRO
ESIBIZIONI DAL VIVO E PREMIO LETTERARIO

10-24 APRILE 2024
CASTELLO ARAGONESE
REGGIO CALABRIA

10 Aprile ore 17.00 | INAUGURAZIONE DELL'EVENTO LA PRIMAVERA DELLA BELLEZZA
 Annullo Speciale Poste Italiane
 Intervento di Zampogna - Sergio Di Giorgio e Zampognari di Cardeto
 Conio della moneta di Apollo - Domenico Colella
 Esecuzione Primavera di Vivaldi - A. Calcaramo, F. Moragas e R. Di Grande per chitarra e mandolini e sonetto - Teresa Timpano

11 aprile ore 17.00 | COROPLASTICA E FISIOGNOMONICA DELLE MASCHERE DELLA COMMEDIA DI MENANDRO, teatro greco - Pino Sciarrone
12 aprile ore 17.00 | ORIGINI E SVILUPPO DELLA MUSICA ETNICA CON INTRODUZIONE DI MUSICA DAL VIVO - Alessandro Calcaramo e Sergio Di Giorgio
12 aprile ore 15.00 | DIMOSTRAZIONE DAL VIVO DEL CONIO DI UNA MONETA - Domenico Colella
13 aprile ore 17.00 | ELEMENTI DI CULTURA ARTISTICA ANCESTRALE ED ESTETICA POPOLARE NELLA CERAMICA DI SEMINARA - Monica De Marco con visita guidata alla mostra delle ceramiche di Seminara
14 aprile al tramonto | Colonne "Opera" di Tiresoldi: LA PRIMAVERA DI VIVALDI, DALLE QUATTRO STAGIONI - Alessandro Calcaramo e Corde Libere
15 aprile ore 17.00 | PERFORMANCE TEATRALE "EIRENE" (teatro e musica) - Teresa Timpano, Scena Nuda - Piccola Opera Papa Giovanni
16 aprile ore 17.00 | COME NASCE UNA MONETA? - Domenico Colella
17 aprile ore 17.00 | L'IDEALE DELLA BELLEZZA, I POETI ED I PITTORI ROMANTICI INGLESI - Sabata Petrilli e Salvatore Timpano (con video proiezione)
18 aprile ore 17.00 | LA POESIA DELLA BELLEZZA - SIMPOSIO CON READING DEI POETI - Francesca Neri, modera Marina Neri
20 aprile ore 16.00 III Livello | DIMOSTRAZIONE DAL VIVO, a cura del maestro Giuseppe Ferraro
20 aprile ore 17.00 | PREMIO NAZIONALE A.I.Par.C. DI POESIA "FRANCESCO CHIRICO" - Cerimonia di premiazione dei vincitori
20 aprile ore 15.00 | DIMOSTRAZIONE DAL VIVO DEL CONIO DI UNA MONETA - Domenico Colella
22 aprile ore 17.00 | PASSATO, PRESENTE, FUTURO DELL'ARTE DOLCIARIA - Simposio con degustazione di dolceria tipica - Angelo Musolino e Conpait
24 aprile ore 17.00 | FERRANTE DI ARAGONA RE DI NAPOLI, NEL VI CENTENARIO DELLA NASCITA - Giuseppe Caridi
24 aprile dalle ore 15.00 | DIMOSTRAZIONE DAL VIVO DEL CONIO DI UNA MONETA - Domenico Colella
24 aprile a chiusura della mostra di ceramiche di Seminara: ESECUZIONE DAL VIVO DI UNA MASCHERA APOTROPAICA - Rocco Condurso